

■ CROPANI L'occasione per parlare anche di agromafie e caporalato Chiaravalloti e le lotte contadine

Serata in ricordo dell'ex sindaco, protagonista di tante battaglie sindacali

di PASQUALE SCALISE

CROPANI – Esistono delle emozioni che ti si appiccicano addosso per bellezza e intensità. È probabilmente questo il sentimento condiviso da chi ha preso parte, martedì scorso, alla suggestiva serata andata in scena presso la sala auditorium di Cropani in via Tommaso Campanella, dove è stato festeggiato il centenario dalla nascita di Francesco Chiaravalloti, sindaco di Cropani dal 1964 al 1975, protagonista delle lotte bracciantili in Calabria nella seconda metà del secolo scorso, ma anche dirigente dell'Alleanza dei Contadini calabrese negli anni '60 e '70.

Una serata in cui molteplici sono stati gli spunti di dibattito, grazie anche alla proiezione del pregevole docufilm "Ciccio Chiaravalloti, storia e memoria di un uomo sempre dalla parte del suo Popolo". Il documentario è stato curato da Francesca Froio, Pasquale Capellupo e Raffaele Mercurio, con la voce narrante di Giusy Mazza e il montaggio di Domenico Logozzo.



Il sindaco Mercurio consegna la targa a Rosalba Chiaravalloti

Dalla visione del filmato sono scaturiti diversi momenti di notevole interesse: si è iniziato con la presentazione di una targa speciale consegnata dal sindaco Raffaele Mercurio ai figli di "Ciccio" Chiaravalloti presenti in sala (Rosalba e Claudio Chiaravalloti). Ha poi fatto capolino un proficuo e stimolante dibattito a più voci: "Vecchi e nuovi conflitti nelle campagne calabresi", in cui si è parlato di Giuditta Levato, la contadina nativa di Calabricata nota per essere stata la prima vittima negli scontri del 1946, verificatisi a seguito della lotta dei

contadini al latifondo. Il tavolo dei lavori è stato moderato dal giornalista Romano Pitaro, che di Giuditta Levato è profondo conoscitore e ne ha raccontato la sua storia nel prezioso libro "L'Ape furibonda" (2018) edito da Rubbettino, dove sono state narrate con sapiente taglio investigativo le storie di undici donne di Calabria (il volume, scritto a tre mani, oltre che dal sopramenzionato Pitaro è firmato dai giornalisti Claudio Cavaliere e Bruno Gemelli).

Nella discussione, sono intervenuti: Franco Belmonte, direttore regionale

Cia - Agricoltori Italiani Calabria; Caterina Vatti, segretaria regionale Cgil dell'osservatorio "Placido Rizzotto", dal nome del sindacalista ammazzato dalla mafia siciliana nel 1948. La principale attività dell'Osservatorio è la redazione del rapporto Agromafie e caporalato, un rapporto biennale sull'infiltrazione delle mafie nella filiera agroalimentare e sulle condizioni di lavoro nel settore; si tratta di un lavoro di inchiesta diventato in pochi anni un riferimento per chiunque voglia approfondire il tema delle agromafie e delle condizioni di lavoro in agricoltura.

La serata è proseguita con l'intenso, emozionante, poetico e struggente spettacolo dal titolo "Oggi il sangue della terra", curato, scritto, realizzato e interpretato da un duo di artisti davvero niente male: il cantautore Carmine Torchia e l'attrice e regista Ines Sironi. Durante la serata, è stata inoltre presente Lina Furfaro, autrice del libro "Giuditta Levato, la contadina di Calabricata" (2012, Falco Editore).

